

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

MERCOLEDÌ 1 APRILE 2009 • ANNO 143 N. 90 • 1,00 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)



## La «sentenza» islamista

### Fatwa di morte sull'onorevole Pdl

Scorta per la Sbai, deputata italo-marocchina nel mirino degli imam «Mi odiano perché cerco il dialogo»

Numa A PAGINA 9

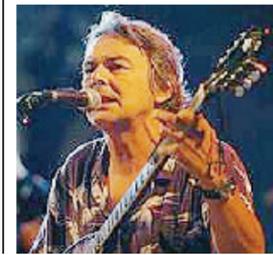


## L'inchiesta

### La posta non arriva? È colpa dei privati

Il servizio della Tnt naufraga in un mare di appalti e subappalti Dopo 6 mesi stop alla concessione

Zanotti ALLE PAGINE 10 E 11



## Tra musica e politica

### «Quando il Pci odiava i Pink Floyd»

Pagani (foto) e Salvatore, la rockstar e il regista dialogano sugli Anni 70 «Quanta nostalgia per quei tempi»

Santolini A PAGINA 22

Il premier: 25 milioni di posti in pericolo nel mondo per il 2010. «Non mi spaventa sfiorare il debito, nessuno resterà indietro»

# Lavoro, l'allarme di Berlusconi

## Summit del G20, vigilia incandescente. Ue: a rischio la coesione sociale

MIKHAIL GORBACIOV

### LA SFIDA DI LONDRA

Mano a mano che la crisi finanziaria ed economica globale si fa più profonda e grave tutti noi dobbiamo ripensare alcune questioni chiave, tra cui il ruolo dello Stato. Si può già prevedere che l'approccio al ruolo di governo che ha prevalso negli ultimi decenni si capovolgerà.

L'assalto è cominciato più di trent'anni fa, con Margaret Thatcher e Ronald Reagan: economisti, uomini d'affari e politici puntarono il dito contro i governi come fonte di quasi tutti i problemi economici. Certo le critiche sulle interferenze dei governi erano solide e motivate: in quegli anni gli elettori avevano buone ragioni per sostenere i politici

che promettevano di limitare il ruolo dei governi lasciando alle imprese una maggiore libertà di agire e quindi di crescere. Tuttavia, dietro le critiche c'erano anche altri interessi: quelli di chi, pur promettendo che l'ondata liberalizzatrice avrebbe dato vantaggi a tutti, era in realtà interessato soprattutto a spingere le grandi imprese, liberandole da obblighi pesanti nei confronti della società e smantellando la rete di sicurezza sociale che proteggeva i lavoratori.

CONTINUA A PAGINA 37

### PINAULT OSTAGGIO DEI DISOCCUPATI. 4 MANAGER SEQUESTRATI A GRENOBLE

## Parigi, assedio al miliardario del lusso



François-Henri Pinault, ad del gruppo PPR, insieme con la moglie Salma Hayek **Quirico** A PAG. 5

### LA POLEMICA

#### L'Ocse: il Pil a - 4,3 %

#### Il governo: «Basta con le prediche»

Pozzo A PAGINA 2

### IL PIANO

#### Intesa sulla casa

#### Ampliamenti del venti per cento

Masci A PAGINA 14

### IL CASO

#### Dopo Obama anche la Borsa promuove Fiat-Chrysler

Alviani, Cornero e Semprini ALLE PAGINE 28 E 29

Anche Berlusconi è allarmato dalla situazione dell'occupazione dovuta alla crisi. «Il lavoro comincia a venire meno in maniera preoccupante», ha detto il premier chiudendo il summit del G8 a Roma dedicato al lavoro. «Le previsioni sono negative e si parla di 25 milioni di posti di lavoro in meno entro il 2010», ha aggiunto. Il deficit. «Non sono spaventato se dovessimo sfondare il tetto del deficit e del debito per affrontare spese importanti» per fronteggiare la crisi.

Il patto globale. Il premier si è detto pronto a proporre un «social pact» ai governi che parteciperanno al G20 e a quelli che poi a La Maddalena parteciperanno al G8. Un «patto globale che possa sostituire al pessimismo l'ottimismo, alla sfiducia la fiducia e trasformare la paura in speranza».

Vigilia incandescente. Stamattina quattro cortei attraverseranno Londra, sotto assedio per l'arrivo di Obama che guiderà il G20. Intanto la Ue lancia l'allarme: la coesione sociale è a rischio.

Le istituzioni. L'Ocse prevede un Pil a meno 4,3% per il 2009, e Berlusconi sbotta: «Ma state zitti! Le istituzioni internazionali non hanno previsto la crisi e ora seminano il pessimismo. Proporrò che a Bruxelles solo il presidente della Commissione possa parlare. Pronto a usare il diritto di veto».

Lepri e Molinari DA PAG. 2 A PAG. 7

### Banche-Cei

#### Un patto per i poveri

Prestiti per 300 milioni alle famiglie bisognose

Galeazzi ALLE PAGINE 2 E 3

### VESCOVI E GENTE

Filippo Di Giacomo A PAGINA 37

### IL GIALLO DI TORINO

Marco Neirotti TORINO

## Dov'è Marina? L'infinito processo senza il cadavere

Comparsa nel nulla dopo il lavoro. Ha 39 anni, logopedista, buona Torino dei silenziosi palazzi nobili. Ha appena conosciuto Paolo Stroppiana, 40 anni, filatelico abile ad affascinare le femmine. È il 1996. Per dodici anni l'elegante uomo che si ritaglia un viso da intellettuale è protagonista d'un viaggio sottopelle nella città che ispirò «La donna della domenica» di Fruttero e Lucentini: aggiornamenti progressivi di un cocktail che ospita bel livello sociale, viso-vevrina, vita sportiva, amici del weekend e storie di «fiancheggiatore» di formazioni neofasciste, rapine e carcere, giochetti sadomaso sempre più estremi con fidanzate in serie dal candido stupore e dalle piccanti memorie.

Dov'è Marina? E' sempre più pista di morte violenta. Non si trova il corpo, ma si trovano dettagli di notti e giorni d'un filatelico meticoloso con i franco-bolli e ancor più con manette e legacci. Fino a una condanna, nel 2006, a 21 anni di carcere. Aspettando l'Appello, il remake del film si arricchisce di una Torino elevata e un'altra assimilata, a braccetto tra scalate e regate, così come di fidanzate asciutte e nervose, sportive e dai visi duri, amanti dell'hard, con la nobile che adora il fremito d'una pistola che luccica nel buio.

Marina di quel film ha visto poco. L'autocontrollo dell'amante-sado è andato disperso, dice l'accusa. Gioco per gioco, testimonianza per testimonianza, l'anno scorso l'Assise d'Appello condanna ancora: 16 anni. Ieri la Cassazione ha deciso: motivazioni insufficienti, tutto da rivedere. Il corpo di lei rimane nel mistero. La storia di giacca, sorriso e manette di Stroppiana tornerà in replica.

Longo IN CRONACA DI TORINO

**1 BOT SOTTO L'1%**  
**COMPRA UNA CASA IN COSTA AZZURRA**  
**PROTEGGI IL TUO PATRIMONIO**

**ITALGEST**

**CONFINE MONTECARLO MONACO PALACE**

9.04.01  
 9 771122 176003

## Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

Il nuovo arresto di Mario Chiesa mi ha profondamente stupito: ero convinto che l'iniziatore di Tangentopoli sedesse in Parlamento. Per il resto nessuna sorpresa, ma solo la conferma che in questo Paese immobile non c'è ricambio neanche fra i trafficanti. Si riposano per qualche anno (in carcere, se va bene, altrimenti a casa), riflettono, studiano, accumulano conoscenze e poi ripartono con rinnovato entusiasmo verso altre avventure. E intanto le giovani generazioni di truffatori restano al palo.

Nessun ricambio e nessun cambio, inteso come cambiamento e redenzione interiore. Ma anche questo si sapeva. La morale è un metro snodabile che ogni sarto adatta alla propria coscienza e alla propria esperienza. Ciò che a un trombone legalitario come il sottoscritto può apparire im-

## L'Eterno Mariuolo

morale, a chi ha trascorso la vita a sguazzare in mezzo ai piranha sembrerà invece l'unico modo per non affogare.

Adesso qualcuno dirà che il redivivo (e recidivo) Mario Chiesa rappresenta l'eccezione. Non credetegli. Uno che, con straordinaria prontezza di riflessi e attenzione alle mode, passa dallo scandalo degli ospizi al traffico dei rifiuti, in base al principio che ogni decennio ha la sua tangente. Ma soprattutto uno che spinge il suo amore per la famiglia fino al punto di coinvolgere nell'impresa la seconda moglie, i due figli avuti dalla prima e persino il cognato. Ecco, uno così non è un debosciato e nemmeno un «mariuolo», come ebbe a rimpicciolirlo il suo leader Craxi. E' il professionista di una certa italianità. Non l'unica, per fortuna. Ma la prevalente.

**TELECOM ITALIA**

**Avoicomunicare.it**  
 insieme a  
**Jeremy Rifkin.**

Domani dalle 11 alle 12 live chat su  
[www.avocomunicare.it](http://www.avocomunicare.it)  
 il tuo luogo di dialogo.